Sulla questione dell' acqua potabile

Milano, 16-3-915.

Egregio Sig. Direttore
del giornale « La Bollente » - Acqui

Ho letto, nel pregiato periodico *Il Risveglio Cittadino* del 13 corrente, l'articolo *La questione dell'acqua potabile* e le sono vivamente tenuto se si compiacerà pubblicare quanto segue.

Nessun affidamento io ebbi dall' on. Amministrazione Comunale in merito alla eventuale distribuzione in Acqui dell'acqua da derivarsi dalla Galleria di Prasco.

Alla Amministrazione Comunale nel gennaio u. s. io domandai i dati relativi all' acquedotto dell' Erro per un eventuale proposta; dati che, previo consenso dell'ill.mo sig. Sindaco ed assessore Mascarino, mi vennero cortesemente favoriti dallo spett. Ufficio Tecnico Municipale.

Da tali dati e da un'accurata visita sopra luogo, emerse la mia convinzione che la attuazione dell' acquedotto dell'Erro, completo in ogni sua parte, in condizione di perfetto funzionamento per la distribuzione di acqua, resa potabile coi moderni sistemi di filtrazione e depurazione, richiedeva una spesa non inferiore a circa *un milione e mezzo*, una spesa che l'Amministrazione Comunale, sacrificando, potrebbe sostenere per risolvere il problema, mentre per una impresa privata mancherebbe, secondo il mio modesto avviso, la base finanziaria per equo interesse al capitale da impiegarsi.

Di mia iniziativa e senza nulla esporre nè chiedere all' Amministrazione Comunale studiai se vi era mezzo di risolvere diversamente il non facile problema.

Il comm. Eugenio Perrone, ispettore capo del Servizio Idraulico al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, mi aveva parlato dell'acqua delle Gallerie di Turchino e di Prasco. Ritenni quella di Prasco meritevole di studio per Acqui. Analizzata l'acqua risultò ottima e potabile con una temperatura di 9 gradi.

Prima di esporre all' Amministrazione Comunale proposte concrete bisognava assicurare la libera disponibilità di tale acqua sulla quale vi sono diritti delle Ferrovie dello Stato, della Società della Mediterranea e di utenti inferiori; per ottenere tale disponibilità ho redatto l'instanza che venne così favorevolmente accettata dall'on. Società degli Esercenti, Commercianti ed Industriali di Acqui e che non dubito incontrerà la considerazione anche di tutti gli altri interessati.

A pratiche definite all' on. Amministrazione Comunale si esporranno proposte concrete, e l'on. Amministrazione vedrà se, nell' interesse della popolazione, esse meritano di essere tenute in considerazione.

Grazie anticipate, egregio Direttore, della cortese ospitalità e si abbia i più distinti miei saluti.

Virgilio Saligeri Zucchi

NOTA AGRICOLA

Contro la diaspis del gelso — L'unico metodo di lotta, pratico ed economico, per combattere la *diaspis* del gelso consiste nel diffondere su larga scala un insetto il quale si chiama *Prospaltella*, incaricato di uccidere la *diaspis*.

Orbene in tutta Italia, laddove il gelso rappresenta una delle principali colture, si distribuiscono in questi giorni, a migliaia, dei pezzetti di rami di gelso i quali portano la *diaspis* attaccata dalla *prospaltella*. Questi pezzetti di gelso vanno attaccati ai gelsi ammalati. Fra pochi giorni schiuderà la *prospaltella* la quale, siccome è munita di ali, andrà da una pianta all'altra e depositerà col corpo della *diaspis* un ovo, il quale a suo tempo schiuderà e la *larva* che ne nasce metterà a sua volta le ali, dopo aver distrutto il corpo che lo ospitava, per così andare a depositare le sue uova nel corpo di altre *diaspis*. Occorre pertanto che gli agricoltori si interessino di questo ingegnoso metodo di lotta, diffondendo per quanto possono di questi pezzi di legno con *diaspis* prospaltizzata. Presso la Cattedra troveranno di detto materiale, in abbondanza; lo richiedano subito, perchè ritardando il detto materiale diventa inutilizzabile.

Per il grano occorre pensare alla concimazione azotata con nitrato di *soda* o *sale*. Badino gli agricoltori che questo concime non manca, come ad arte si andava e si va tuttora dicendo per parte degli speculatori i quali credevano di farlo salire a prezzi colossali. Il nitrato di soda è arrivato in Italia, e una parte è di già consegnato ai Consorzi Agrari. Esso però segna prezzi più elevati dello scorso anno, per cui si deve usare con parsimonia. Si deve spargere sui grani in ragione di 10 15 Kg. per staio grosso in due volte almeno. E' bene usarlo macinato, poichè essendo più fino non c'è pericolo che si verifichino delle perdite. Così una buona pratica per raggiungere lo scopo di avere una distribuzione uniforme consiste nel mescolarlo a terra asciutta oppure a sabbia o anche a quella cenere che à servito per il bucato. Ricordo che il nitrato di soda può essere, specialmente quest' anno, convenientemente sostituito dalla **Calciocianamide** la quale vale circa 10 lire di meno al quintale e se sparsa presto sui grani ha lo stesso effetto del nitrato.

La Calciocianamide conviene spargerla in questi giorni ed in ragione di 10-15 Kg. per staio grosso. Si deve scegliere una giornata ad aria calma, perchè, essendo sotto forma di polvere finissima, se c'è un poco di vento non si ottiene una distribuzione uniforme. Anche per essa è consigliabile il rimescolarla almeno due giorni prima dello spargimento con terra asciutta.

G. Picchio

PATRONATO SCOLASTICO

La refezione gratuita agli alunni della Scuole elementari iscritti al Patronato scolastico che s'era iniziata col 18 dicembre u. s. ebbe termine il 13 corrente.

La benemerita istituzione del Patronato, che mai come in questo rigido inverno che speriamo definitivamente passato, dimostrò la propria utilità, raccogliente anche nei giorni più tristi attorno alle fumanti scodelle fino a *trecento* bambini e bambine, riuscì a favorire realmente la frequenza alle scuole municipali.

Il Consiglio d'amministrazione dell' ente, nell'ultima adunanza tenuta il 12 corrente, ebbe il piacere di constatare che la cittadinanza rispose con uno slancio notevole, in questi momenti critici, all'appello da esso lanciato con apposita circolare.

Presto i numerosi soci del Patronato saranno chiamati ad eleggere *con pubblica votazione* i loro rappresentanti in conformità dello Statuto.

Intanto vada a tutti i benemeriti dell'educazione popolare un vivo ringraziamento.

G. M.

Bibliografia

CASTELLANI L. e ROMANELLI U. — **L'Acetilene e le sue pratiche applicazioni** — *Illuminazione - Riscaldamento - Saldatura autogena - Taglio rapido dei metalli - Legislazione*, ecc., di pag. xx-335, terza edizione notevolmente ampliata con 115 illustrazioni (Manuali Hoepli) — Ulrico Hoepli, Editore, Milano 1915 — L. 4.

Le applicazioni dell'acetilene vanno sempre più diffondendosi. La sua importanza è in continuo aumento. Conoscere le proprietà chimiche e fisiche di questo gas, conoscere le linee principali delle sue applicazioni, diventa cosa indispensabile a tutti coloro che si dedicano alla illuminazione acetilenica, alla saldatura autogena, al riscaldamento acetilenico. Le più dettagliate nozioni in proposito si trovano nella 3ª edizione di questo manuale, nato si può dire coll'acetilene e svoltosi di pari passo.

L'unione dei due compilatori, un chimico ed un tecnico, ha portato ad un lavoro, unico del genere nella letteratura tecnica italiana, che sarà senza nessun dubbio di vera utilità allo studioso ed al pratico.

FRA TOCCHI E TOGHE

R. PRETURA DI ACQUI

Per la transazione di una causa — In conseguenza di componimento avvenuto in causa di diffamazione che doveva discutersi oggi alla nostra Pretura, venne rilasciata, con facoltà di pubblicazione, la seguente

DICHIARAZIONE

« Premesso che i sigg. Botto Giuseppe e Pietro, di Alice Belcolle, « hanno sporto contro di me sottoscritto querela per reato di diffamazione per avere io nel gennaio « ultimo scorso attribuito ad essi « la rimozione di un termine divisorio: essendosi, per intervento « di comuni amici, risolta amichevolmente la controversia, dichiaro di « ritrattare completamente l'accusa « da me formulata a loro carico, dolente di averla profferita, e ringrazio pubblicamente i sigg. fratelli Botto della remissione di querela, obbligandomi al pagamento « delle spese giudiziali e di quelle « da essi sopportate. »

Acqui, 18 Marzo 1915

Ottazzi Domenico

Cronaca

Commemorazioni — Lunedì, nelle ore antimeridiane, alla presenza del Corpo Insegnante e degli alunni, ebbero luogo nella nostra R. Scuola Tecnica « Giuseppe Bella » due commemorazioni del compianto Re Umberto I.

Dopo brevi parole del Direttore, esecranti l'infame tragedia di Monza, dissero egregiamente delle virtù e dei principali episodi della vita dell'infelice Monarca, alle classi maschili riunite, il prof. Domenico Morenghi, ordinario di lingua italiana, ed a quelle femminili il prof. Bartolomeo Abrate, ordinario di storia e geografia.

Dea Temi

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

Ma la causa era perduta per Pugnodiferro. La deposizione di Adelchi, il berretto che l'assassino aveva smarrito nella fuga, la testimonianza di un teste d'aver visto l'imputato che subito dopo l'ora indicata, fuggiva armato di fucile a breve distanza dal castello — fecero pendere la bilancia dalla parte dell' accusa.

La parte civile illustrò l'episodio che aveva dato origine al delitto, e cioè: *la corvée feudale* che aveva fatto tacer le rane, il comizio presieduto da Valeri, l'odio politico, l'ira contro l'intervento della forza armata, l'antimilitarismo. Pugnodiferro venne condannato alla reclusione per trent'anni.

Il pubblico che gremiva la sala, urlò, sibilò, ululò con una tempesta di imprecazioni clamorose.

La manifestazione ostile era capitanata da Annibale Valeri. Il giorno seguente, egli si recò a San Pietro dove tenne un comizio in cui protestò contro l'iniquo verdetto, con un violentissimo discorso. Dopo questo un corteo si radunò intorno alla casetta di Pugnodiferro e acclamò la madre di lui.

Quando il senatore Astura conobbe l'esito del processo, più tranquillo, disse: — Così questi ribelli impareranno a uccidere chi simboleggia l'ordine!

La contessa tacque per non tradire la viva emozione. Il suo pensiero corse alla tragica notte: mentre essi si davano l'ultimo addio, l'assassino a lei sconosciuto era là appiattato nell'ombra, là a pochi metri dalla sua stanza, pronto a puntare il fucile che avrebbe avventata la morte sul petto su cui ella si era appoggiata poc'anzi.... Ella rivide la maschia figura di Raoul sanguinante, il volto cadaverico, l'occhio socchiuso, la testa piegata sulle spalle di Adelchi, Raoul vendicato dalla umana giustizia.

E sentì una torbida gioia violenta invaderla; e un amaro sorriso sfiorò le sue mute labbra frementi.

Fine.

ARGOW

Grande deposito CAMICIETTE CONFEZIONATE e STOFFE in ricamo novità
trovasi presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio lo Sirolino „Roché"
Chi deve prendere lo Sirolino „Roché"?
SCIROP
PAG
del Prof. G
Inscritto nella Fa
Il più antico
più efficace
rativo e rinf
LIQUIDO - IN
Preparato s
e scrupolos
l'inventore
rla Casa fa
roppo del F
GLIANO da